

primo: *Com.* Nam post conditam urbem DCC et XX... Settecento e ventidue anni sono dalla felicissima foundatione della Città di Roma. *E qui c'è diversità colla stampa, perchè questa comincia colle parole del testo Scelere insuper Nymphidii Sabini, cioè col quinto paragrafo del libro primo (vedi p. 166 ediz. Remond. 1790 vol. II); laddove il Codice rimonta al principio del d.º libro primo, cioè al capo primo Initium mihi operis Ser. Galba iterum T. Vinus Consules erunt. Nam post conditam urbem.* 3. Considerationi di Trajano Boccalini Romano sopra le istorie di Cajo Cornelio Tacito libro quarto. *Comincia.* Interfecto Vitellio bellum magis desierat. Così il fine de medicamenti che si pigliano nelle infirmità loro dagli huomini è il ricoverare la salute, come della guerra il far acquisto della pace. *sta alla pag. 60 e progredisce alla pag. 78 finendo col capoverso Occupari redeuntem Tarracina...* (*ch'è nel latino del Remondini a p. 326 vol II.*) e *colle parole:* che certo fece attione indegna di se il duca di Alva quando con erigere nella Città d'Anversa il trofeo di quella sua statua si diede a credere d'aver domata quella Fiandra nella quale non s'accorse che rimanevano tanti pessimi humori i quali havendo poco doppo accesi incendii molto maggiori di guerra resero vergognoso quel trofeo et in infinito oscurarono la fama di quel grandissimo capitano. *Questo principio di Commento sul libro Quarto delle Historie deve tenersi in pregio perchè non fu mai stampato; e generalmente si tiene che il Boccalini non abbia commentato che il solo primo libro. In effetto il Mazzuchelli non fa motto che possa aver commentato anche gli altri libri, non segnando che un codice indicatogli dal Tanzi: Osservazioni sopra l'istorie di Cornelio Tacito del Boccalini libro primo. Peccato che non sia finito il commento su questo libro quarto non essendo che pochi periodi del testo latino.* 4. Considerazioni del Boccalini sopra la vita di Giulio Agricola. *Son quelle già impresse con poca diversità.*

Anche fra' Codici della famiglia Donà avvi uno in copia del secolo XVII contenente le Osservazioni del Boccalini sul 2. 3 e 4. libro degli annali di Tacito: quelle sul 2. libro corrispondono alle già indicate dell'Archivio Generale, quindi sono inedite; le altre rispondono alle stampe, ma già sempre con parecchie diversità tanto le une come le altre.

Documenti chiamati alla presente nota 284.

Dal Libro II delle Osservazioni *inedito.* Codice p. 10.

Sed prompti aditus, obvia comitas, ignotae Parthis virtutes, nova vitia (Lib. 2. p. 57. ediz. Remond. 1790.

Sarebbe cosa odiosa che il Re di Francia volesse nelle audienze ne congressi et in ogni suo modo di trattare imitar il sossiego del Re di Spagna, come fu odioso nel Re Henrico 3. ch'egli in Francia volesse usar certi costumi che fu forzato pigliar in Polonia, così ancora che i Re di Spagna volessero imitar i Re di Francia nella piacevolezza e nella facilità dell'entrata alla sua persona genererebbe disprezzo in Spagna quello che arreca amore in Francia e per lo contrario odio in Francia che arreca maestà e decoro in Spagna, la qual natione ama il sossiego nel suo Re, e par che non si dia a Principe alcuno audienza ne sia adnesso alcuno con decoro al Re se non è stata fatta desiderar molti mesi l'audienza, dove l'uso della sola portiera è tanto stata scacciata di Francia, il qual Re si vede in una tal moltitudine de Signori sempre che con molta fatica è riconosciuto. Hora l'uno e l'altro di questi modi dev'esser usato secondo le nationi, perchè così come Henrico 3. seppe accomodarsi al costume de Polacchi, essendo nato franzese, così dovea scordarsi de' polacchi, e ripigliar i costumi franzesi quando tornò in Francia, ma perchè più maestosi gli parvero i polacchi egli stimava troppa familiarità et viltà la molta domestichezza e facilità del Re di Francia. Ma mostruose cose si sono trovate nelle Indie intorno questo particolare, poichè alcuni Re erano portati e coperti da una ombrella talmente che solo i piedi del Cavallo